

PRIMO PIANO

Tra Mps e Axa arriva Generali

Con la conversione dei bond subordinati del Monte dei Paschi di Siena, Generali ha dato il via ai cinque giorni in cui i detentori degli strumenti di debito subordinati della banca senese hanno la possibilità di convertirli in azioni dell'istituto. La Consob aveva acconsentito ieri all'operazione, e i 10 bond subordinati di Mps in circolazione dovrebbero quindi rientrare nell'ambito del tentativo di ricapitalizzazione della banca. I vertici di Mps (e il mercato) confidano di poter raccogliere cinque miliardi di euro per riuscire a tirar fuori la banca dalla palude, per poterla rilanciare.

Generali, come anticipato, durante l'Investor day della scorsa settimana, dal group ceo, Philippe Donnet, ha subito colto l'occasione di diventare azionista della futura Mps: secondo stime pubblicate dalla stampa nazionale, il Leone, dopo l'aumento, deterrà l'8% della banca.

Una partecipazione molto superiore a quella attuale detenuta da Axa, storico partner anche commerciale di Mps, che vale il 3,17%. La compagnia francese, che dal 2007 ha stretto una partnership di bancassurance finora sempre confermata con l'istituto di Siena, non si è ancora esposta ufficialmente sul suo futuro in Mps, e non ha commentato la mossa di Generali.

Fabrizio Aurilia

TECNOLOGIE

In arrivo Aia 2

È partita la fase due dell'Archivio antifrode. L'Ivass è ora impegnato su integrazione dati, network analysis e scambio di informazioni. E propone un codice univoco dell'attestato e prezzi differenziati, per agire sui costi. Come spiega Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati

Integrazione di archivi e banche dati, e verifica dell'esattezza dell'informazione. Su questo l'Ivass sta svolgendo un intenso lavoro, attraverso sanzioni, accertamenti ispettivi e report sui dati erogati dalle compagnie, in modo da ovviare ai problemi di qualità e quantità delle informazioni che le imprese sono, ora, tenute a fornire.

Da qui parte la fase 2 di Aia (Archivio integrato antifrode), oggetto di un workshop Ivass sui nuovi strumenti di contrasto delle frodi, presentato nei giorni scorsi a Roma.

Tre le direttrici del progetto: la creazione di ulteriori archivi e di nuovi indicatori antifrode; la network analysis; il portale web e la piattaforma di scambio informazioni.

Riguardo al primo punto, lo scorso ottobre è stato approvato il progetto da parte del dipartimento informatico della Banca d'Italia (che lavorerà in tandem con l'Istituto) e le attività di sviluppo sono già in fase di avvio. "La connessione agli ulteriori archivi - sottolinea Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati Ivass - è condizionata dall'approvazione del ddl Concorrenza: se il disegno di legge passerà, integreremo negli archivi anche il casellario giudiziario, il casellario infortuni, i carichi pendenti e l'anagrafe tributaria".



NEUROSCIENZA IN CHIAVE ANTIFRODE

Una parte molto importante è rappresentata dalla network analysis, realizzata dall'Ivass con il supporto metodologico del mondo accademico, che mira a colmare le carenze informative e a mettere in relazione eventi apparentemente non collegati. "Stiamo facendo studi sulle reti neurali, utili per individuare quelle relazioni che non sono visibili direttamente e che, poi, applicheremo con Aia 2 per migliorare la detection".

Terzo punto: la messa a punto del portale web, anch'esso da realizzare in collaborazione con Bankitalia, che prevederà servizi on line per le imprese, inclusi report sulla qualità dei dati inviati alla Bds: una sorta di indice di allerta sul sinistro, man mano aggiornato. (continua a pag. 2)

INSURANCE REVIEW su TWITTER
Seguici cliccando qui





(continua da pag. 1)

IMPRESE IN CHAT SORVEGLIATE DALL'AUTORITÀ

Oltre a questo, è prevista una piattaforma per lo scambio di informazioni antifrode e servizi on line sia per le forze dell'ordine che per l'Ivass, nella sua duplice veste di gestore e utente dell'Aia. "Il portale – conferma De Pascalis – aiuterà nelle interrogazioni in tempo reale su singoli soggetti, sinistri o veicoli (anche con riferimento a eventi già definiti da tempo): una funzionalità importante soprattutto per le forze dell'ordine".

Molto utile è anche lo scambio di informazioni su sinistri e assicurati, ora possibile per finalità antifrode. "Su questo l'Istituto ha il compito di vigilare. Quindi, per rendere tutto più veloce, stiamo creando un sistema che, in automatico, verifichi gli standard di scambio: una sorta di chat fra imprese, sorvegliata da Ivass". Anche questo è, però, subordinato alle determinazioni del *Garante della privacy* e alle consultazioni con gli utenti esterni.

UN CODICE FISCALE PER L'ASSICURATO

Un ultimo strumento antifrode sarà l'attestato di rischio dinamico, per far sì che tutti i sinistri vengano imputati immediatamente, e che si possa intercettare sempre il responsabile: attraverso la creazione di un codice univoco per l'assicurato, che lo segue per tutta la vita, proprio come il codice fiscale. In questo modo, si va ad arginare la tendenza a cambiare compagnia subito dopo aver fatto un sinistro: "l'assicuratore prima di pagare, individua il soggetto per addebitargli l'evento".

L'idea nasce da uno studio pubblicato sul *Bollettino Statistico Iper*, relativo all'andamento dei prezzi Rca nel terzo trimestre 2015, dove risulta che, mentre su base nazionale, la classe di bonus-malus e il prezzo medio sono correlati positivamente (gli assicurati più rischiosi pagano in media un prezzo più alto), su base provinciale la correlazione diventa negativa (in alcune province con classe di merito molto bassa i prezzi risultano mediamente più elevati), anche a causa di tempi di liquidazione più lunghi e dell'elevato ricorso al contenzioso giudiziario.

DISCRASIE TERRITORIALI

Secondo l'indagine (limitata a un campione di assicurati con sinistri accaduti nel 2014), che ha utilizzato le fonti della Banca dati degli attestati di rischio (Sita Atrc) e la Banca dati sinistri (Bds), emergono differenze territoriali nella dinamica attraverso cui gli eventi della Bds si traducono nelle informazioni contenute nell'Atrc.

In particolare, si osserva come, proprio in alcune province in cui la classe di bonus-malus si riflette meno sui prezzi, si registra una quota maggiore di sinistri registrati in Bds, ma non presenti in Sita-Atrc. Ad esempio, a Napoli e Caserta, la quota di incidenti presenti nella Bds e assenti nell'Atrc è superiore al 60%, mentre a Milano è pari al 32,4%. Questa statistica indica che la classe media di bonus-malus (e il connesso Atrc), a livello provinciale, riflette in modo disomogeneo l'effettiva sinistrosità del territorio.

PREMIARE I VIRTUOSI

Intercettando i responsabili dei sinistri e differenziando i prezzi si può, dunque, agire sui costi. "Una maggiore differenza dei premi riservati agli automobilisti virtuosi, e una più adeguata differenziazione dei prezzi pagati da coloro che hanno causato sinistri – conferma De Pascalis – possono stimolare comportamenti di guida più attenti, e una ritenzione degli eventi di modestissima entità, migliorando, nel medio periodo, i conti".

L'Ivass chiede, dunque, al mercato, maggiori e tempestivi controlli in fase assuntiva, una riduzione del contenzioso, ma soprattutto una più attenta politica tariffaria che, nel rispetto della necessaria mutualità, premi in modo adeguato gli automobilisti virtuosi.

Laura Servidio

INIZIATIVE

Un magazine digitale per parlare di presente e di futuro

Unipol lancia un nuovo progetto on line attraverso cui il gruppo, avvalendosi del contributo di diversi esperti, affronterà le principali tematiche riguardanti economia, clima, salute, alimentazione, illustrando i fattori che impatteranno sul business assicurativo



Carlo Ratti, docente presso il Massachusetts Institute of Technology di Boston

Anticipare i tempi, stare al passo con il cambiamento, provare a immaginare come sarà il prossimo futuro e quale sarà il ruolo dell'assicurazione per continuare a essere capace di proteggere le persone. Questa necessità di immaginare il futuro ha spinto il gruppo **Unipol** a lanciare una nuova iniziativa: *Changes*. Si tratta di un magazine digitale (on line su changes.unipol.it), che ha l'ambizione di diventare un vero e proprio punto di riferimento per la comunità dei media e per l'opinione pubblica in generale. "Un luogo dove trovare punti di vista qualificati su come il mondo e la nostra vita stanno cambiando", ha spiegato la stessa Unipol in occasione del lancio dell'iniziativa.

Come sarà il mondo nei prossimi anni

Il digital magazine è stato presentato ieri a Milano, presso lo spazio *Bou-Tek*, alla presenza, tra gli altri, di **Carlo Ratti**, architetto, ingegnere e docente presso il **Massachusetts Institute of Technology** di Boston dove dirige il *Mit Senseable City Lab*. Il professor Ratti ha tenuto un'affascinante panoramica sui cambiamenti che potremmo attenderci nei prossimi anni, a partire da quelli nel campo della mobilità: cosa succederebbe, ad esempio, se tutti fossimo pronti a condividere i nostri attuali mezzi di trasporto? "Di certo una mobilità efficiente già ora non avrebbe bisogno del numero di autoveicoli in circolazione. Secondo alcuni studi - ha spiegato Ratti - a New York si potrebbe già, con il 40% delle auto in meno, portare a destinazione tutti coloro che devono spostarsi". Anche la stessa auto sta cambiando. "Crescente numero di informazioni che provengono dalle black box e dai sensori presenti sulle vetture ci raccontano molte cose su cosa avviene nelle nostre città".

Ricalibrare l'assicurazione su nuovi rischi

Ma gli impatti più marcati sulla nostra mobilità si vedranno con l'introduzione delle vetture a guida autonoma. Il Governo di Sin-

gapore, con cui Ratti collabora, "ha in progetto il lancio tra pochi anni della prima flotta pubblica di vetture autonome. A Pittsburgh, negli Usa, si studia un progetto analogo in collaborazione con **Uber**. I cambiamenti che potrebbero dipendere da un uso su larga scala delle self-drive car sono complessi. Sul lato della mobilità, ad esempio, i semafori potrebbero diventare obsoleti. Sul fronte economico, le coperture assicurative dovranno essere ricalibrate su nuovi rischi: dalla responsabilità civile al *cyber risk*."

Anche nel campo dell'agricoltura, la guida autonoma può introdurre grandi cambiamenti: "il trattore che si guida da solo - ha spiegato Ratti - di cui già esistono dei prototipi, può efficientare la fase della semina, arrivando a stampare la scala agricola per intervallare sementi diversi in modo coerente. Questo sarebbe un grande vantaggio, perché supererebbe il concetto di monocultura, con evidenti vantaggi in termini di minore impiego di pesticidi".

Secondo Ratti, siamo in un momento di passaggio: "si profilano due aspetti diversi. Il primo riguarda il modo con cui andremo a gestire la transizione verso lo scenario della completa automatizzazione. La seconda riguarda i vantaggi: in questo nuovo mondo interamente robotizzato, a chi andranno i benefici?".



Sei macro categorie

Le tematiche illustrate dal professor Ratti sono alcune delle molte tematiche di cui si parlerà su *Changes*. Il magazine è diviso in sei macro categorie (*Technology, Society 3.0, Sharing, Environment, Well Being, Close to You*), che tengono conto delle tante domande quotidiane su economia, clima, salute, alimentazione, e dei fattori che impatteranno sul business assicurativo, facendo attenzione a quanto emerge dall'*Osservatorio reputational & emerging risk* di Unipol, e avendo sempre presenti quali sono gli ambiti nei quali il gruppo concretizza il concetto di vicinanza al territorio e ai clienti.

(continua a pag. 4)



Fernando Vaccarini, responsabile media relation di Unipol e direttore del magazine Changes

(continua da pag. 3) Come ha spiegato **Fernando Vaccarini**, responsabile media relation di Unipol e direttore del magazine, "Changes sarà lo snodo centrale di un sistema editoriale che andrà ad arricchire ulteriormente l'ecosistema digitale del gruppo Unipol, interamente pensato in ottica di un'interazione reciproca e continua della comunicazione corporate facendo leva sui pilastri del piano industriale triennale del gruppo: semplicità, proattività, velocità e innovazione".

Non solo polizze

Changes si servirà dei contributi di firme individuate tra esponenti del mondo economico, accademico, cultura e società, utilizzando formule grafiche come gallerie fotografiche, infografiche e video, dando spazio al visual storytelling. "Sfruttando le straordinarie opportunità del digitale e la viralizzazione dei contenuti attraverso i social network - ha sottolineato Vaccarini - con Changes vogliamo ampliare la comunicazione del gruppo Unipol a un pubblico più generalista e trasversale, non necessariamente specializzato, raccontando in prima persona in maniera innovativa e allargata il mondo di riferimento di Unipol e le sfide socio economiche che impatteranno in futuro non solo sul business assicurativo, ma sulla vita di ciascuno di noi".

Tra le storie già online, figurano approfondimenti di **Alberto Broggi** sull'auto senza pilota, di Carlo Ratti sull'impatto dei big data nelle città del futuro, analisi di società di consulenza sull'evoluzione del mercato delle scatole nere sulle automobili. Ma anche contributi sul cambiamento dei consumi e su come l'architettura possa migliorare la qualità della vita delle persone.

Beniamino Musto

RICERCHE

Agcs, rischi legali per dirigenti e amministratori

In crescita le cause intentate contro i vertici delle aziende: nuovi scenari di responsabilità e una cultura sempre più incline alla querela fra i motivi di preoccupazione.

I più famosi, almeno nel passato recente, sono quelli relativi ai *Panama Papers* e allo scandalo delle emissioni truccate nel settore automobilistico. Episodi che hanno raggiunto la ribalta dei mass media, nel *mare magnum* di un numero crescente di procedimenti giudiziari avviati contro società e persone ai vertici delle aziende. Secondo il rapporto *D&O insurance insights: management liability today*, redatto da **Allianz global corporate & specialty (Agcs)**, sono 200 le cause intentate contro aziende, dirigenti e amministratori. Di questi, 89 hanno riguardato ceo, cfo e altri senior executive. E il dato appare in crescita, soprattutto a causa dei nuovi scenari di responsabilità e della cultura, sempre più diffusa, della querela.

L'incremento dei procedimenti

Secondo i dati dell'indagine, la mancata osservanza di leggi e norme costituisce la causa principale delle richieste di indennizzo (34%): seguono negligenza (21%), cattiva amministrazione e mancanza di controlli (7%). Il risarcimento medio richiesto per violazione di obblighi fiduciari è di oltre un milione di dollari: in casi di grave responsabilità aziendale, la richiesta di indennizzo può arrivare a centinaia di milioni di dollari. Cifre a cui si sommano le spese processuali, rese più ingenti dai tempi lunghi di giurisprudenza di settore: un caso di tipico di *class action* societaria negli Stati Uniti, giusto per avere un'idea, impiega dai tre ai sei anni arrivare al termine, con le spese legali per la difesa che ammontano in media a circa 10 milioni di dollari. L'aumento delle cause intentate contro dirigenti e amministratori è evidente in tutto il mondo: in Germania, per esempio, il numero di indennizzi è triplicato negli ultimi 20 anni. Preoccupa poi come accennato, la diffusione in molti Paesi asiatici, come Giappone, Hong Kong e Singapore, di un sempre maggiore ricorso alla querela.

Preoccupano i rischi emergenti

Fra le cause dell'incremento, si registrano la crescente influenza dei *litigation funders* e l'elevato attivismo degli azionisti e delle autorità di controllo. Le attività di fusione e acquisizione restano la causa principale delle controversie per dirigenti e amministratori, ma crescono le preoccupazioni per i cosiddetti rischi emergenti. Uno degli aspetti più critici riguarda i *cyber attack*: l'analisi di Agcs, prendendo come base le undici principali perdite avvenute negli Stati Uniti a causa di attacchi informatici, evidenzia come soltanto tre delle nove aziende quotate in borsa abbiano avuto un rialzo del prezzo delle azioni a un mese dalla violazione dei dati. Infine, crescenti preoccupazioni destano le conseguenze per accuse di inquinamento ambientale, trascuratezza del cambiamento climatico e schiavismo moderno.

Giacomo Corvi

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it